

→ **Il presidente** degli industriali di Napoli acquisisce la ex società manutenzione dell'Alitalia

→ **14 anni fa** rilevò la Mcm, mai entrata in produzione. Potrebbe correre per il Pdl come governatore

# Atitech nelle mani di Lettieri, l'uomo che non «produce nulla»

Foto di Giro Fusco/Ansa



Dipendenti dell'Atitech

L'ex gioiello aerospaziale napoletano è stato ceduto a un pool di investitori capeggiati da Lettieri nella società Meridie. Sulla sua testa pende anche un processo per truffa iniziato nel giugno scorso.

## MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Dai jeans in tessuto denim alla manutenzione degli aerei, passando per i pannelli fotovoltaici e le energie rinnovabili. All'apparenza, Gianni Lettieri, presidente degli industriali di Napoli e nuovo numero 1 di Atitech, è uno che diversifica. Molto. È un vero peccato, però, che i risultati di tanta diversificazione o siano confinati a mercati sconosciuti, o si vedano poco.

«Lettieri? Sono quindici anni che non produce uno spillo», ringhia tormentando un toscanello Franco Tavella, segretario della Cgil di Salerno, che con il nuovo socio di Finmeccanica e Cai ci ha avuto a che fare parecchio, ai tempi del salvataggio delle Manifatture cotoniere meridionali, rilevate 14 anni fa dall'Eni e mai entrate in produzione.

## IL CANDIDATO

In effetti, quella vicenda, sfociata anche in un processo per truffa iniziato nel giugno scorso, non rappresenta un bel precedente per l'uomo al quale Augusto Fantozzi e il governo restano aggrappati per risolvere la grana Atitech (manutenzione degli aerei Alitalia ex punta d'eccellenza del nascente polo aerospaziale campano, oggi in coma profondo) e sul quale Silvio Berlusconi non fa mistero di

## Imprese

Recentemente si è dedicato allo sviluppo delle Pmi

puntare per strappare la Regione Campania al centrosinistra. Da lì, da quel pasticciaccio combinato a Salerno, nascono anche le perplessità del sindacato, soprattutto della Cgil, che ha costretto le delegazioni trattanti di esecutivo e azionisti a lunghissimi tavoli tecnici. Anche ieri le parti si sono incontrate a Palazzo Chigi per verificare gli ultimi dettagli. Sempre alla ricerca di garanzie blindate per i 653 lavoratori del polo di Capodichino. Poi, in tarda serata, l'accordo. Dal valzer delle cifre - 360 assunti subito con contratto Nuova

Alitalia, 500 quando la produzione andrà a regime, 140 in cassa integrazione da gennaio 2010 e 13 pre pensionamenti - emergerebbe un ridimensionamento dei livelli occupazionali, con una serie di promesse (e un massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali) che richiamano alla memoria la storia recente delle Mcm. Soddisfatti però i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Sdl per i quali sono state ottenute garanzie per i lavoratori, anche per i 150 dell'indotto.

## LA CARRIERA

La scalata al colosso tessile impiantato nel Salernitano dagli svizzeri Wenner prima dell'Unità d'Italia, Lettieri la compie con una società, la Manifattura Cotone del Mezzogiorno, con un capitale sociale (nel 1995) di 20 milioni di lire.

Dall'Eni il futuro socio di Colaninno rileva, senza sborsare un centesimo, gli stabilimenti di Angri e Salerno. Gli impegni sottoscritti con le partecipazioni statali e i sindacati prevedono la ricollocazione di tutti i 400 addetti. Ma passano due anni e, nel '97, Lettieri vende lo stabilimento di Angri a un industriale conserviero per 16 miliardi di lire. I 140 lavoratori vengono trasferiti nel sito di Salerno che, però, viene presto smantellato. Lettieri cede i suoli al Comune che, con una variante urbanistica finita subito nel mirino della Procura della Repubblica, li destina a una lottizzazione e, in cambio, ottiene dei terreni in area Asi. Tra il 2001 e il 2008 le Mcm cambiano vocazione e piano industriale tre volte; l'ultimo prevede il passaggio dal tessile alla produzione di pannelli fotovoltaici.

## LA PRIMA OPERAZIONE

I lavoratori sono in Cigs dal 1995: per ristrutturazione, crisi, delocalizzazione. Dei 400 originari ne sono rimasti 115: gli altri sono tutti in pensione. Nel frattempo, tra una partecipazione alla maratona di New York, frequenti incursioni in politica e gli impegni da presidente degli industriali di Napoli (lui che l'unica fabbrica attiva ce l'ha a Calitri, in Alta Irpinia), Lettieri fonda Investimenti e Sviluppo Mediterraneo Spa. Sede in via Crispi a Napoli, capitale sociale di 1 milione di euro, la società si dedica alle Pmi del Sud, «per favorirne lo sviluppo e la crescita, offrendo servizi di consulenza aziendale e strategica». Il salvataggio di Atitech, condotto tramite la controllata Meridie, è la prima operazione. ❖